
RELAZIONE INTRODUTTIVA

L'attuale situazione di crisi economica e finanziaria, sia a livello mondiale che comunitario, ha costretto ciascuno Stato ad attuare e predisporre adeguate misure atte a fronteggiare, contrastare, eliminare i disastrosi effetti e le perniciose conseguenze sui propri bilanci.

I provvedimenti di risanamento consistono essenzialmente in strumenti da un lato atti a far ripartire l'economia, la produttività, il lavoro e dall'altro nell'applicazione di misure di rigore, austerità, severità rappresentati da tagli e riduzioni di spese in numerosi settori.

I sacrifici chiesti a livello comunitario ai cittadini italiani, già vessati in precedenza, non appaiono di poco conto.

In un simile contesto, è importante che qualunque soggetto a qualunque categoria appartenga svolga, senza tirarsi indietro, e sino in fondo la propria spettanza contributiva.

Tra i soggetti chiamati a contribuire non possono certo mancare "i politici" e tutto ciò che con la politica abbia a che fare.

Anche in conseguenza della ormai crescente e legittima attenzione, che da più parti, in particolar modo dell'opinione pubblica, viene dedicata al tema dei "costi della politica", degli auspicati tagli, contenimenti e riduzioni dei medesimi, ora come ora appare più che mai doveroso e necessario che gli attuali appartenenti alla c.d. "classe politica" oltre a lanciare un forte segnale di cambiamento rappresentato dalla ricezione ed accoglimento delle istanze sottese a tale interessamento, si impegnino a trasformarle e a tradurle in esempi concreti.

Quanto sopra, oltre a porsi come un tangibile vantaggio per coloro che, economicamente parlando, difficilmente riescono ad arrivare alla fine del mese, e a fungere anche da ottimo esempio in termini di immagine e prestigio a beneficio proprio di coloro da cui i cittadini nei diversi livelli istituzionali abbiano, attraverso il voto, scelto e deciso di farsi rappresentare politicamente, avrebbe l'ulteriore pregio di recuperare, ricucire, ricostruire un rapporto fiducia tra eletto ed elettore che nel tempo è andato via via sempre più deteriorandosi, dimostrando che nei momenti peggiori anziché allontanarsi dalla gente, la politica è presente e vi partecipa a fianco dei cittadini.

Gli obiettivi, tutti incentrati nella riduzione ed eliminazione di costi, per nulla economici, riconducibili a cariche politiche, elette o nominate, che questo progetto di legge intende raggiungere sono:

1. La diminuzione dei Consiglieri regionali: il numero dei Consiglieri regionali che compone il Consiglio regionale lombardo passa da ottanta a sessanta
2. La diminuzione del numero degli Assessori regionali: il numero massimo di Assessori regionali consentiti passa da sedici a dodici;
3. Eliminazione della figura dei sottosegretari: sparisce la facoltà da parte del Presidente della Regione di nominare sottosegretari (attualmente previsti sino ad un massimo di quattro) aventi il compito di coadiuvare lo stesso nello svolgimento dei compiti inerenti al mandato.

ART. 1

Alla legge regionale statutaria 30 agosto 2008 n.1 “Statuto d’Autonomia della Lombardia” sono apportate le seguenti modifiche:

- a) Al comma 1 dell’articolo 12 le parole “ottanta consiglieri” sono sostituite dalle parole “sessanta consiglieri”;

 - b) Le parole “Il Presidente può nominare fino a quattro sottosegretari per farsi coadiuvare nello svolgimento dei compiti inerenti al mandato. I sottosegretari partecipano alle sedute della Giunta, pur non facendone parte. La legge regionale ne fissa le indennità” di cui al comma 5 dell’articolo 25 sono abrogate;

 - c) Al comma 1 dell’articolo 27, le parole “sedici assessori” sono sostituite dalle parole “dodici assessori”.
-